

**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE MILANO**

**\***

**JULIUS-MAXIMILIANS-UNIVERSITÄT WÜRZBURG**

**Dottorato di ricerca in Studi Umanistici. Tradizione e contemporaneità**

**ciclo XXXII**

**S.S.D: M-FIL/03, M-FIL/01**

**INTERSOGGETTIVITÀ, AMORE ED ETICA IN E. HUSSERL**

**Dalla portata etica dell'esperienza intersoggettiva**

**alla rilevanza intersoggettiva dell'amore**

**Tesi di Dottorato di: Giulia Cabra**

**Matricola: 4611777**

**Anno Accademico 2018 / 2019**



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



Julius-Maximilians-  
UNIVERSITÄT  
WÜRZBURG

Dottorato di ricerca in Studi Umanistici. Tradizione e contemporaneità  
ciclo XXXII

S.S.D: M-FIL/03, M-FIL/01

## **INTERSOGGETTIVITÀ, AMORE ED ETICA IN E. HUSSERL**

**Dalla portata etica dell'esperienza intersoggettiva  
alla rilevanza intersoggettiva dell'amore**

Coordinatore: Ch.ma Prof.ssa Cinzia Bearzot

Tesi di Dottorato di: Giulia Cabra  
Matricola: 4611777  
Anno Accademico 2018 /2019

*A mio marito Andrea,  
con amore e gratitudine*

## INDICE

|                     |          |
|---------------------|----------|
| <b>Introduzione</b> | <b>7</b> |
|---------------------|----------|

## **Parte I**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Messa a fuoco introduttiva del nesso tra etica e intersoggettività in E. Husserl</b> | <b>12</b> |
|---|-----------|

### **CAPITOLO 1**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Antecedente del tema della ricerca. Dall'etica all'intersoggettività: la dimensione intersoggettiva della scelta nell'etica husserliana friburghese. <i>Status quaestionis</i></b> | <b>12</b> |
|---|-----------|

|   |    |
|---|----|
| 1. Introduzione e chiarificazione del punto di vista              | 12 |
| 2. La centralità della scelta nell'etica husserliana              | 15 |
| 3. Gli elementi della scelta e la loro dimensione intersoggettiva | 23 |
| 3.1. Il soggetto della scelta                                     | 24 |
| 3.2. La situazione della scelta                                   | 27 |
| 3.3. I valori   | 29 |
| 4. Conclusioni  | 31 |

### **CAPITOLO 2**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Messa in opera della ricerca. Chiarificazione del punto di vista: dall'intersoggettività all'etica e ritorno</b> | <b>33</b> |
|---|-----------|

|   |    |
|---|----|
| 1. Punto di vista tematico: dall'intersoggettività all'etica                              | 33 |
| 2. La caratterizzazione della relazione nell'etica husserliana: è la relazione un valore? | 34 |
| 3. La caratterizzazione dell'alterità nell'etica husserliana: è l'altro un valore?        | 35 |
| 4. La scelta rispetto all'altro e alla comunità: aspetti assiologici e normativi          | 39 |

## **Parte II**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>La via del <i>Leib</i>: individuazione, libertà, valore</b> | <b>42</b> |
|--|-----------|

### **CAPITOLO 1**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Il <i>Leib</i> e l'esperienza in prima persona</b> | <b>42</b> |
|---|-----------|

|  |    |
|--|----|
| 1. Chiarificazione del punto di vista. Dall'intersoggettività, cioè dalla costituzione dell'esperienza intersoggettiva | 42 |
| 2. L'esperienza primordiale: <i>Eigenheitssphäre</i> e <i>Leib</i>   | 46 |
| 2.1. Riduzione primordiale e primordialità: significato e finalità   | 46 |
| 2.2. <i>Leib</i> e individuazione  | 55 |
| 2.3. Il <i>Leib</i> e l'esperienza originaria come esperienza riflessiva   | 58 |
| 2.4. Il <i>Leib</i> e l'esperienza pre-riflessiva  | 66 |

|  |    |
|--|----|
| 3. Il <i>Leib</i> come <i>Wahrnehmungs-</i> e <i>Willensorgan</i>            | 68 |
| 3.1. Il <i>Leib</i> come <i>organo di percezione</i> : movimento e cinestesi | 70 |
| 3.2. Il <i>Leib</i> come <i>organo di volontà</i> : “io posso” e libertà     | 78 |
| 4. Bilancio e osservazioni prospettiche                                      | 83 |

## CAPITOLO 2

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Dall’io all’altro come altro soggetto di valore</b>   | <b>86</b> |
| 1. L’altro <i>Körper</i> come <i>Leib</i> : la centralità dell’espressione   | 86        |
| 2. La sintesi passiva dell’associazione e la trasposizione appercettiva: via per l’affermazione dell’alterità dell’alter ego | 95        |
| 2.1. Linee di esplicazione dell’intenzionalità indiretta dell’esperienza dell’estraneo                                       | 97        |
| 2.2. L’associazione in <i>Lezioni sulla sintesi passiva</i>  | 105       |
| 2.2.1. Coordinate e rilevanza teoretica delle <i>Lezioni</i>   | 106       |
| 2.2.2. L’associazione nella sezione terza delle <i>Lezioni</i>   | 109       |
| 2.3. Significato e fecondità teoretica della sintesi passiva dell’associazione per la teoria dell’esperienza dell’altro      | 112       |
| 3. L’altro come soggetto libero  | 120       |
| 3.1. Il soggetto libero in <i>Ideen II</i> : l’io personale  | 121       |
| 3.2. Il soggetto libero negli scritti di etica. Un approfondimento: le lezioni del 1920/1924 e l’io morale                   | 126       |
| 4. L’altro come soggetto di valore e di dignità  | 133       |
| 5. Bilancio e osservazioni prospettiche  | 140       |

## CAPITOLO 3

|   |            |
|---|------------|
| <b>L’esperienza intersoggettiva come parte della <i>Umwelt</i></b>  | <b>143</b> |
| 1. Un diverso atteggiamento: <i>Leib</i> e <i>Umwelt</i>  | 143        |
| 2. Una diversa considerazione dell’esperienza intersoggettiva: il “ <i>Bestimmtsein von den Anderen</i> ” | 148        |
| 3. Un passaggio necessario per la considerazione assiologica ed etica dell’esperienza intersoggettiva     | 151        |

## Parte III

|  |            |
|--|------------|
| <b>La via della <i>Liebe</i>: dovere e chiamata, empatia, prossimità</b> | <b>153</b> |
|--|------------|

## CAPITOLO 1

|   |            |
|---|------------|
| <b>Chiarificazioni preliminari alla trattazione del tema dell’amore</b>   | <b>153</b> |
| 1. Chiarificazione del punto di vista: dall’etica all’intersoggettività   | 153        |
| 2. L’evoluzione dell’imperativo categorico dalle <i>Vorlesungen</i> di Göttingen all’etica friburghese degli anni ‘20: l’importanza delle categorie di <i>Liebe</i> e <i>Berufung</i> | 154        |
| 2.1. L’imperativo categorico nelle lezioni di Göttingen del 1914: separazione e tensione tra universalità formale e singolarità materiale   | 155        |
| 2.2. L’imperativo categorico nella prima fase dell’etica friburghese: l’emergere del “ <i>problema dell’amore</i> ”   | 161        |

|  |     |
|--|-----|
| 2.3. L'imperativo categorico nell'etica matura friburghese: congiunzione di universale e singolare             | 166 |
| 3. Osservazioni prospettiche. Come si concretizza l'imperativo categorico formale attraverso la <i>Liebe</i> ? | 170 |

## CAPITOLO 2

|   |            |
|---|------------|
| <b>L'amore come atto eminentemente intersoggettivo</b>  | <b>173</b> |
| 1. L'amore come atto del <i>Gemüt</i>   | 173        |
| 1.1. Il <i>Gemüt</i> come sfera intenzionale  | 173        |
| 1.2. Gli atti della ragione e il loro intreccio nella prima fase del pensiero husserliano   | 175        |
| 1.2.1. Onnicomprensività della ragione logica   | 180        |
| 1.2.2. L'ordine di fondazione tra gli atti intenzionali   | 181        |
| 1.2.3. Atti obiettivanti e atti non obiettivanti  | 183        |
| 1.3. La caratterizzazione del <i>Gemüt</i> nel periodo friburghese  | 186        |
| 1.3.1. Linee per una fenomenologia della coscienza senziente e valutante: la razionalità del sentire  | 186        |
| 1.3.2. Un diverso ordine di fondazione  | 190        |
| 2. Qual è l'oggetto primario dell'amore? L'amore nei manoscritti degli anni friburghesi   | 193        |
| 2.1. Amore personale come amore primario e paradigmatico  | 194        |
| 2.2. L'amore come <i>Nächstenliebe</i> : chi è il mio prossimo?   | 198        |
| 3. Amore come decisione permanente ed esclusiva   | 203        |
| 4. Osservazioni prospettiche. Amore come <i>Gemütsakt</i> rivolto prioritariamente agli altri soggetti: forme e costituzione dell'amore personale | 206        |

## CAPITOLO 3

|  |            |
|--|------------|
| <b>Struttura, forma e compimento dell'amore come atto eminentemente intersoggettivo</b>                    | <b>209</b> |
| 1. Amore ed empatia  | 209        |
| 1.1. Il ruolo dell'empatia nell'amore e la categoria della <i>proximità</i>                                | 209        |
| 1.2. L'amore come compimento dell'empatia: simpatia e individualità  | 212        |
| 2. <i>Liebesgemeinschaft</i> come idea-fine della relazione tra soggetti                                   | 220        |
| 3. Amore e istinto   | 226        |
| 4. Osservazioni prospettiche. Il valore dell'altro e della vita comunitaria e la loro dimensione normativa | 229        |

## CAPITOLO 4

|   |            |
|---|------------|
| <b>Amore e valori: linee di un'assiologia husserliana dell'amore</b>                      | <b>232</b> |
| 1. La dimensione assiologica dell'amore: i <i>Liebeswerte</i> e la loro caratterizzazione | 232        |
| 1.1. I <i>valori dell'amore</i> e il loro aspetto soggettivo e oggettivo                  | 233        |
| 1.2. <i>Valori dell'amore</i> cioè valori personali? Una precisazione terminologica       | 237        |
| 2. Due questioni rilevanti circa i <i>valori dell'amore</i>                               | 240        |
| 2.1. Lo statuto dei valori obiettivi  | 240        |
| 2.2. Il principio della <i>convenienza</i>  | 247        |
| 3. Il valore dell'altro soggetto nell'ottica dell'amore                                   | 249        |
| 3.1. La costituzione del <i>valore dell'amore</i> dell'altro soggetto                     | 250        |
| 3.1.1. Aspetto soggettivo e oggettivo   | 250        |
| 3.1.2. La persona come valore relativo o assoluto. Un'ipotesi interpretativa              | 254        |

|  |            |
|--|------------|
| 3.2. L'altro soggetto come primario <i>valore dell'amore</i> ? Per una fondazione dei <i>Liebeswerte</i> | 258        |
| 4. La relazione e la vita comunitaria come soggetti di valore  | 260        |
| 5. Dal livello assiologico al livello etico-normativo  | 264        |
| 5.1. I <i>valori dell'amore</i> e il dovere assoluto che ordina l'intera vita                            | 264        |
| 5.2. Osservazioni conclusive circa la portata normativa dei <i>valori dell'amore</i>                     | 267        |
| <b>Conclusioni</b>   | <b>269</b> |
| <b>Riassunti della Tesi di Dottorato</b>   | <b>281</b> |
| I. Riassunto in italiano   | 281        |
| II. Zusammenfassung auf Deutsch  | 296        |
| <b>Bibliografia</b>  | <b>312</b> |
| <b>Ringraziamenti</b>  | <b>338</b> |

## Introduzione

Proporre un testo che intenda porre a tema la questione dell'intersoggettività in Edmund Husserl in connessione con le riflessioni etiche, può apparire rischioso.

Ciò non solo per la quantità di testi lasciati da Husserl circa la teoria dell'intersoggettività e per la molteplicità delle direzioni con le quali essa è stata da lui stesso trattata, ma anche per la quantità di significativi studi critici che costituiscono la storia della ricezione della teoria husserliana dell'intersoggettività<sup>1</sup>. D'altra parte le riflessioni husserliane sull'etica sono state indagate e approfondite in più direzioni filologiche e teoretiche; in tempi recenti, tali ricerche sono state incentivate dalla pubblicazione del volume XLII di Husserliana, che ha offerto una visione inedita dell'etica husserliana friburghese, ampliando la comprensione dell'etica husserliana nel suo intero<sup>2</sup>.

Dinanzi a un simile orizzonte critico si sarebbe inclinati a ipotizzare che sia difficile portare un contributo originale agli studi sull'intersoggettività e sull'etica in Husserl.

Tale lavoro nasce tuttavia dalla convinzione della fecondità teoretica della teoria husserliana dell'intersoggettività e dalla possibilità di trattarla secondo un particolare

---

<sup>1</sup> Tra i più rilevanti studi critici sul tema dell'intersoggettività sono da annoverare: S. Bancalari, *Intersoggettività e mondo della vita. Husserl e il problema della fenomenologia*, CEDAM, Padova 2003; K. Held, *Das Problem der Intersubjektivität und die Idee einer phänomenologischen Transzendentalphilosophie*, in U. Claesges, K. Held (Hrsg.), *Perspektiven transzendentalphänomenologischer Forschung. Für Ludwig Landgrebe zum 70. Geburtstag von seinen Kölner Schülern*, Phaenomenologica 49, Den Haag 1972, pp. 3-60; J. V. Iribarne, *Husserls Theorie der Intersubjektivität*, Karl Alber Verlag, Freiburg/München 1994; R. Kozłowski, *Die Aporien der Intersubjektivität. Eine Auseinandersetzung mit Edmund Husserls Intersubjektivität*, Königshausen & Neumann, Würzburg 1991; L. Perreau, *Le monde social selon Husserl*, Phaenomenologica 209, Springer Netherlands 2013; A. Pugliese, *La dimensione dell'intersoggettività. Fenomenologia dell'estraneo nella filosofia di E. Husserl*, Mimesis, Milano 2004; M. Theunissen, *Der Andere. Studien zur Sozialontologie der Gegenwart*, de Gruyter, Berlin 1965; I. Yamaguchi, *Passive Synthesis und Intersubjektivität bei Edmund Husserl*, Phaenomenologica 86, Martinus Nijhoff, The Hague/Boston/ London 1982; D. Zahavi, *Husserl und die transzendente Intersubjektivität. Eine Antwort auf die sprachpragmatische Kritik*, Phaenomenologica 135, Kluwer, Dordrecht 1996.

<sup>2</sup> Per un approfondimento dell'etica husserliana quanto alle sue coordinate generali, si veda, per esempio: A. Diemer, *Edmund Husserl. Versuch einer systematischen Darstellung seiner Phänomenologie*, Hain, Meisenheim am Glan 1956; A. Roth, *Edmund Husserls ethische Untersuchungen. Dargestellt anhand seiner Vorlesungsmanskripte*, Martinus Nijhoff, Den Haag, 1960; C. Spahn, *Phänomenologische Handlungstheorie. Edmund Husserl Untersuchungen zur Ethik*, Königshausen & Neumann, Würzburg 1996; R. Donnici, *Le lezioni di Husserl sull'etica e sulla teoria del valore*, in «Giornale critico della filosofia italiana», n. 1, LXX, Firenze 1991, pp. 109-129; I. A. Bianchi, *Etica husserliana. Studio dei manoscritti inediti degli anni 1920-1934*, Franco Angeli, Milano 1999; S. Ferrarello, *Husserl's Ethics and Practical Intentionality*, Bloomsbury, London 2016. Altri studi percorrono, invece, l'etica del Nostro secondo specifici tagli teorici. Si veda per esempio: K. Schumann, *Husserl Staatsphilosophie*, Karl Alber Verlag, Freiburg/München 1988; M. Sancipriano, *Edmund Husserl. L'etica sociale*, Tilghes, Genova 1988; J. Donohoe, *Husserl on Ethics and Intersubjectivity. From Static to Genetic Phenomenology*, Humanity Books, Amherst 2004.

taglio tematico, quello dell'intersoggettività nella sua implicazione e rilevanza etica. La teoria dell'esperienza intersoggettiva o dell'esperienza dell'estraneo (*Fremderfahrung*) offre infatti occasione di essere posta in collegamento con le analisi etiche, mentre nell'etica emerge una particolare rilevanza della dimensione intersoggettiva. Entrambi gli ambiti della riflessione husserliana sembrano così potersi illuminare reciprocamente, evidenziando la portata speculativa l'uno dell'altro.

In sintesi, si intende prendere in considerazione alcuni aspetti rilevanti della teoria dell'intersoggettività e dell'etica per coglierne la connessione feconda che una documentata indagine, condotta secondo una prospettiva sistematica, sembra rivelare.

Motivati da considerazioni presenti nei testi di etica<sup>3</sup>, secondo le quali l'altro soggetto e la relazione sono indicati come “da promuovere” e “dotati di valore”, ci si chiede se tali affermazioni, non ulteriormente giustificate dall'autore, possano essere fondate proprio attraverso gli strumenti offerti dal suo pensiero. In altri termini, è possibile rendere operative le analisi fenomenologiche husserliane circa il tema della relazione, circa l'assiologia e l'etica, al fine di tracciare una via per rispondere alla domanda riguardante il valore dell'altro soggetto e della dimensione intersoggettivo-comunitaria e della doverosità nei loro confronti? Se la risposta fosse affermativa, la fenomenologia husserliana consentirebbe di rendere ragione della rilevanza assiologica e normativa della dimensione dell'alterità e della relazione intersoggettiva nella forma io-tu e in quella comunitaria. Solo su questa base risulterebbe giustificata la scelta del singolo soggetto di *promuovere* attivamente la relazione – dimensione nella quale egli sin da subito è inserito –, decidendosi *per* l'altro soggetto, in quanto valore e bene oggettivo, in sé.

Dalla prospettiva che la presente questione dischiude, quindi secondo un preciso approccio tematico, si prenderanno in esame i testi dedicati al tema della costituzione dell'esperienza intersoggettiva – la *V Meditazione Cartesiana*, così come diversi *Forschungsmanuskripte* che ne sono contorno e sfondo<sup>4</sup> – e i testi dedicati a riflessioni etiche, con particolare riguardo alla produzione della fase postbellica. Proprio tale periodo

---

<sup>3</sup> Ci si riferisce in modo particolare ai seguenti testi: *Vorlesungen über Grundfragen zur Ethik und Wertlehre* (Hua XXVIII); *Fichtes Menschheitsideal* (Hua XXV); *Einleitung in die Philosophie* (Hua Mat. IX); *Einleitung in die Ethik* (Hua XXXVII); *Kaizo Artikeln* (Hua XXVII) e testi di Hua XLII.

<sup>4</sup> Cfr. Hua I; trad. it. a cura di F. Costa, *Meditazioni cartesiane e discorsi parigini*, Bompiani, Milano 2009 (d'ora in poi MC). Si segnalano anche le più recenti traduzioni italiane del testo tedesco delle *Meditazioni*: a cura di A. Altobrando, *Meditazioni Cartesiane*, Orthotes, Napoli-Salerno 2017; a cura di D. D'Angelo, *Le conferenze di Parigi. Meditazioni Cartesiane*, Bompiani, Milano 2019. Cfr. anche Hua XIII, XIV, XV.

vede, infatti, un intensificarsi della riflessione sull'etica, sulla dimensione intersoggettiva e comunitaria, nel contesto di un significativo primato accordato all'aspetto pratico dell'esistenza<sup>5</sup>. Se e dove possibile secondo un rigore filologico, si proverà a porre in connessione, far interagire le analisi fenomenologiche consegnate dalle fonti husserliane, approcciandosi ad esse come a un pensiero vivo, che quindi chiede di essere ascoltato, interrogato criticamente.

Nella prima parte si illustrerà sinteticamente l'antecedente del tema specifico di questo lavoro, cioè la *premessa* che consente di far interagire le analisi sull'intersoggettività e sull'etica. Approfondendo la questione della *scelta* nell'etica, quale suo centro e punto focale, emerge infatti la fondamentale dimensione intersoggettiva delle analisi etiche, così la possibilità di porle più profondamente in dialogo con la descrizione dell'esperienza intersoggettiva.

Poiché, poi, la questione circa il valore dell'altro soggetto e della relazione si traduce, nell'ottica del metodo fenomenologico-trascendentale, nella domanda circa le *condizioni di possibilità* e circa la *genes* dell'esperienza dell'altro soggetto come soggetto di valore, ci si dedicherà alla considerazione di due *vie* che suggeriscono la possibilità di approfondire il tema del riconoscimento del valore altrui.

In tal senso nella seconda parte si interrogheranno i testi husserliani anzitutto a partire da un punto di vista *fondativo statico*, sulla base la prospettiva suggerita dalla *V Meditazione Cartesiana*. Ci si chiederà, così, se sia possibile *fondare*, attraverso la teoria fenomenologico trascendentale dell'esperienza intersoggettiva (*Fremderfahrung*)<sup>6</sup>, il riconoscimento dell'altro soggetto non solo come altra soggettività che esperisce come io esperisco, ma anche come altro soggetto di valore. Tale indagine non potrà che confrontarsi con la questione della riduzione primordiale, che verrà impiegata euristicamente al fine di porre in rilievo gli strati costitutivi dell'esperienza dell'altro soggetto. Ci si dedicherà così alla considerazione del modo di apparire dell'altro soggetto, analizzando la dimensione del *Leib*, quale fondamentale condizione di possibilità per

---

<sup>5</sup> A tal proposito si veda, per esempio: U. Melle, *Husserls personalistische Ethik*, in B. Centi, C. Gigliotti (a cura di), *Fenomenologia della ragion pratica. L'etica di Edmund Husserl*, Bibliopolis, Napoli 2004, pp. 344 ss.

<sup>6</sup> Si noti che il più delle volte ci si riferirà ai concetti chiave della riflessione husserliana secondo la loro traduzione italiana, di cui si riporterà il termine tedesco tra parentesi; si farà ricorso al termine tedesco quando si valuterà che questo permette di sottolineare in modo più efficace uno specifico riferimento concettuale o di richiamare le coordinate di una questione. Ciò non varrà per quei termini (come per esempio *Leib*, *Umwelt*, *Gemüt*, *Berufung*), la cui traduzione non rende appieno il senso espresso dalla lingua tedesca e che saranno utilizzati per lo più nella loro forma originale.

l'esperienza intersoggettiva. Come riportato in *Ideen II*, il *Leib, Willensorgan*, cioè organo di volontà che si muove secondo libere motivazioni, è il *primo strato* della "soggettività desta" (*wachen Subjektivität*), nel quale si esprime una *primordiale* libertà ("*Ich kann*"), grazie alla quale il soggetto-persona si esperisce come soggetto attivo e libero in rapporto costitutivo con la propria *Umwelt*; su questa base e in virtù della trasposizione appercettiva descritta nella *V Meditazione* sarebbe allora possibile esperire il valore dell'altro. Tali considerazioni saranno poste in connessione con la presentazione del soggetto come *libero* offerta dai testi di etica, lasciando emergere i limiti strutturali della teoria della *Fremderfahrung* quanto alla possibilità di una sua considerazione assiologica ed etica.

Una via differente per rispondere alla domanda circa il valore dell'altro soggetto, della relazione con lui e circa la doverosità nei loro confronti proviene dalla riflessione sull'amore, cardine dell'etica matura husserliana e oggetto della terza parte del testo. Tra gli atti emotivi che consentono il coglimento dei valori (*Wertnehmung*), l'amore (*Liebe*) è il vissuto grazie al quale la *Berufung*, cioè la chiamata personale, si esprime a ciascun soggetto. Si svelano così i valori individuali, realizzando i quali egli può rispondere al "dovere morale assoluto" (*absoluten Sollen*) in una vita etica autentica.

Riflettendo sul fatto che Husserl stesso si chiede se l'amore sia diretto a qualsiasi oggetto o primariamente agli altri soggetti e che sembra pronunciarsi a favore di quest'ultima direzione, è possibile approfondire l'amore come atto eminentemente intersoggettivo. Descrivendo l'amore autentico (*echte Liebe*) – distinto da altri tipi di amore – come amore per il prossimo (*Nächstenliebe*) teso alla realizzazione del bene altrui, Husserl ne considera la realizzazione in una particolare forma di vita comunitaria (*Liebesgemeinschaft*). La condizione di possibilità del sorgere di questa consisterebbe allora proprio nel fatto che grazie all'amore è possibile un immediato *sentire* del valore dell'altro, della doverosità nei suoi confronti e nei confronti della relazione. Si può così concludere che attraverso l'amore per il prossimo ciascuno realizza la propria umanità e contribuisce alla formazione di un'umanità autentica (*echte Menschheit*).

La considerazione della tematica del valore, da ultimo, permette di affermare che, se *geneticamente* l'altro soggetto si manifesta come dotato di valore grazie al particolare atto intenzionale emotivo (*Gemütsakt*) dell'amore, la condizione di possibilità che dal punto di vista statico sottostà a tale esperienza è proprio la peculiarità "oggettiva" altrui – cioè il suo essere soggetto trascendentale e libero – posta in risalto dalla teoria dell'empatia (*Einfühlung*) o dell'esperienza dell'estraneo.

Sulla base di quanto ora introdotto, si potrà allora valutare se e come le due direzioni d'analisi indicate (la “via del *Leib*” e la “via della *Liebe*”) si intreccino e consentano di guadagnare una prospettiva significativa in rapporto al tema del valore e del dovere indicati dalla dimensione intersoggettiva dell'esperienza.